Anno - XXXIII — N. 112

UDINE Venerdì 23 Aprile 1909

Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell' Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento negli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1,50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Che cosa si prepara nell' Oriente ?

Situazione inesplicabile.

La situazione a Costantinopoli continua ad essere inesplicabile. La città sembra sempre calma; i caffè rigurgitano di gente; si vedono dipinti su tutti i volti il timore, la angoscia. Ognuno cerca di penetrare il mistero che circonda la persona del Sultano, di cui tutti parlano, ma che nessuno riesce a definire. Perchè le truppe non avanzano, mentre occupano quasi tutte le posizioni fortificate all'intorno ?

Tutti ripetono che, avanzandosi, non incontreranno alcuna resistenza; qualuni dicono che il Sultano avrebbe distribuito alla guardia denaro e munizioni; chi afferma che la flotta bombarderà la città, non appena sarà bloccata; chi ripete che il Sultano ha chiesto soccorso all'Imperatore Guglielmo... La situazione, insostenibile, non può durare più oltre.

La deposizione del Sultano votata dal Parlamento?

Costantinopoli, 22. L' assemblea nazionale si riunirà a Santo Stefano, presenti 19 senatori e 120 deputati.

Mentre si discuteva la deposizione del Sultano, apparvero cinque navi da guerra dinanzi a Santo Stefano e si misero a disposizione dell' assemblea nazionale.

Ciò produsse grande impressione, e provocò una tendenza favorevole alla proposta della deposizione. Si crede che questa sia stata decisa, in massima.

La seduta continua.

I negoziati col padiscià

Costantinopoli 22. Continuando le trattative fra Nazim pascia e il capo del comitato costituzionale. I punti in discussione sono i seguenti: 1. Licenziamento di 5000 uomini della guarnigione di Costantinopoli il cui periodo di servizio è terminato, e sostituzione con altre truppe di Salonicco. 2. Esemplare punizione delle truppe che presero parte ai recenti disordini, secondo la loro colpevolezza. 3. Trasferimento del servizio di pubblica sicurezza della città alla gendarmeria macedone riformata.

Cambiata attitudine delle truppe?

Costantinopoli, 23. Notizie da Erzerum annunciano che le truppe sono insorte contro il Comitato Unione e Progresso, a favore del Sultano. I membri del comitato si sono rifugiati al consolato di Francia.

Anche dei soldati della capitale si dice che 10000 si sieno ora schierati a favore del sultano.

Le truppe macedoni stanno per entrare.... o sono entrate ?

Vienna, 22. — L' ufficioso *Frendemblatt* apprende da fonte degna di fede che i giovani turchi hanno intenzione di far entrare pressimamente le truppe in Costantinopoli dai quartieri di Galata e di Pera fino a Yidis Kiosk. Solamente in quel momento sarà presa una decisione circa il mantenimento del Sultano sul trono o la sua deposizione.

Vienna, 22. Oggi le truppe sono entrate a Costantinopoli. Acuni contingenti del terzo corpo d' armata furono inviati dall' altra parte del mare, a Marmara, ove occuparono la stazione capolinea della ferrovia dell' Anatolia, in modo da sbarrare la via ai fuggiaschi da Costantinopoli e tagliare le comunicazioni da questa parte.

Quindicimila vittime.

Costantinopoli, 22. I dispacci consolari valutano il numero delle vittime in Armenia e nel *vilayets* di Adana a 15.000. Dei villaggi interi furono distrutti!

Le autorità del *vilayets* domandano, per giustificarsi davanti all' Europa, una dichiarazione del vescovo armeno in cui si dice che fu il movimento rivoluzionario armeno che provocò i massacri; altrimenti esse minacciano di far uccidere tutti gli altri armeni sopravissuti.

Gli armeni, a Costantinopoli ed in altri luoghi, sono inquietissimi.

Secondo notizie da Erzerum il movimento razionario ad Adama a favore del Sultano e della legge del Cheriot sembra doversi estendere anche alle provincie dell' est. Si parla di devastazioni commesse dai kurdi e contro i villaggi cristiani.

Ribellione in Albania.

Berlino 22. La « Deutsche Tages-Zeitung » ha da Salonicco delle notizie molto gravi. Quindicimila albanesi ribelli avrebbero invaso Monastir e dato l' assalto alle caserme, assassinando il colonello e sei ufficiali. I ribelli avrebbero assunto poi il comando delle truppe terrorizzate. Il valì sarebbe fuggito e il sindaco sarebbe stato assassinato. Le sedi consolari sarebbero zeppe di fuggiaschi.

Cronaca Provinciale

La pedemontana a scartamento normale

Ci scrivono da Maniago 22 aprile:

Oggi, da Roma, arrivò lettera dell'onorevole Odorico nella quale lo s'informa che lo Stato Maggiore ha preso in considerazione il progetto della **Ferrovia Pedemontana a scartamento normale** per scopo strategico, e ne ha messo la costruzione fra le opere di urgenza per provvedere alla difesa del confine orientale. Il generale Pollio, Capo dello Stato Maggiore, verrà in persona fra breve a visitare la zona, dopo un' ispezione al Cadore.

Forward.

Sussidi a Pubblici lavori in Provincia

Il nostro corrispondente da *Roma Espigi* ci invia, in data 21, le notizie seguenti:

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, è stato firmato il decreto reale con cui è concesso il sussidio di **L. 6517** al comune di Buia per la costruzione di un tronco stradale, destinato a congiungere quell'abitato con la stazione ferroviaria viciniore di Magnano-Artegna.

* * *

Lo stesso Ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato la spesa di lire **42 mila** per la esecuzione del progetto di sistemazione del fiume Taglio, lungo il confine italo-austriaco.

Fagagna

— Conferenza casearia.

Ci scrivono da Villalta:

Il ben noto e distinto giovine sig. Armando Delendi direttore-Casaro della latteria di Povoletto, fu qui domenica 18 corr. a tenere una famigliare conferenza ai soci di questa latteria turnaria istituita da poco più d'un anno pel di lui speciale interessamento.

Constatato egli il buon procedimento della nuova industria e rallegratosi dell'opera attiva dell'amministrazione e della valentia del casaro del luogo, si dimostrò lieto di poter suggerire, ai numerosi intervenuti, pratici ed efficaci indirizzi pel sempre cresciuro miglioramento della latteria.

E premessa una calda esortazione agli agricoltori di aderire, di buon animo, ai paesi più progrediti nei nuovi e razionali metodi di lavorazione e coltivazione dei terreni destinati alla produzione delle foraggiere che stanno in relazione diretta colla alimentazione razionale delle vacche da latte, entrò senz'altro a parlare sull'argomento che più gl'interessava; l'allevamento dei vitelli.

Divisili in due categorie, in torelli cioè di belle forme per la produzione e in femmine scelte per il perfezionamento della razza lattifera; e in vitelli mal conformati destinandi al macello, raccomandò vivamente la cura affettuosa e razionale dei primi, suggerendo a inizio, di lasciarli poppare a sazietà il primo latte, come un medicinale, sin dalle prime ore di loro esistenza, e invitò, per tornaconto, a vendere al macello i secondi a non oltre un mese di loro vita.

Disse ancora che gli agricoltori devono proseguire volonterosi per questa via, se pensano che il Friuli, fornito oggidì — mercè l'intelligente e assidua opera dell'egregio e benemerito d.r Romano veterinario provinciale, della provvidenziale Associazione agraria e di altri illustri zootecnici — delle migliori stazioni di Monta, di larghe esposizioni a premio tra femmine e torelli, per la riproduzione e miglioramento della razza lattifera, è divenuto la provincia più progredita e ricca in bestiame dell'Italia.

In fine parlò delle cause precipue di alterazione del latte, dell'influenza dannosa del calostro nella buona riuscita del formaggio e per far crescere il consumo col rendere sempre più ricercato il nostro buon tipo Montasio, consigliò i soci di trasformare la Latteria da turnaria in sociale.

Non occorre dire che il zelante conferenziere fu ascoltatissimo. Felicitazioni dunque e ringraziamenti al nostro distinto giovine.

— Ragazzo scomparso?...

22. Otto giorni sono, il ragazzo Stefano Burelli, di tredici anni, partiva per l' estero assieme a tal Gioachino Bertuzzi di qui. Ma quando fù a Pontebba, il ragazzo scomparve, nè ancora si potè avere notizia di lui, malgrado si sieno fatte ricerche.

S. Vito al Tagliamento

— Cinque case in fiamme

Un grave incendio si sviluppò verso le ore 4 pom. in una casa colonica della Nob. Contessa Amalia ved. Freschi, di Ramuscello e ben presto il fuoco si propagò in altre quattro case vicine.

Furono aperte tutte le stalle bovine e le bestie che ivi si stavano, poterono a stento darsi alla fuga all' aperta campagna.

Molto fieno, attrezzi rurali, mobili ecc. vennero distrutti; un danno considerevole.

— Unione agenti.

Per sabato 24 corr. è convocata l' Assemblea Generale dei Soci per discutere circa una lettera della Società operaia che invita gli agenti a festeggiare il primo maggio; per deliberare sul sussidio chiesto dal locale Circolo Savoia per l'erezione di un busto ad Umberto I.o; per nominare una commissione la quale abbia a prendere l' iniziativa per la confezione ed inaugurazione della *Bandiera Sociale*; per prendere provvedimenti affinchè anche negli altri paesi e frazioni venga osservato il riposo settimanale stabilito dalla legge.

Palmanova.

— La prima seduta del consiglio della S. Operaia.

Ieri sera nei locali della società ebbe luogo la prima seduta del consiglio della Società operaia dopo le sue ultime elezioni.

Erano presenti tutti i consiglieri. A vice presidente fu eletto il signor Giovanni Steffanato, a direttori Gino Olivo, Antonio Posqualis e Macoratti.

Approvato poi il conto finanziario del primo trimeste, vennero ammessi ben 15 soci nuovi quasi tutti in segno di soddisfazione per l' esito avuto nelle ultime elezioni della Società.

Venne accettata la rinuncia da Portabandiera del sig. Ronzoni francesco e nominato in sua sostituzione il sig. Graffi Domenico e supplente Noè Gasparini.

In ultimo venne data lettura della relazione fatta dal sig. Giuseppe Sguardo quale rappresentante della S. Operaia alla scuola di disegno. In detta relazione sono chiariti alcuni difetti e si consiglia alcune riforme per il miglior andamento della scuola stessa.

Presiedeva la seduta il presidente sig. Paolo Cirio.

Spilimbergo.

— Consiglio Comunale.

Sabato, alle 2 pom., si radunerà in seduta ordinaria il nostro Consiglio, per la trattazione di un lungo ordine del giorno.

Rileviamo da questo gli oggetti più importanti:

Nomina del Presidente dell' Ospitale Civile pel quadriennio 1909-1912.

Tripartiziona dell' attuale fontana d' acqua potabile in frazione di Gradisca.

Copertura del roiello attraversante il fondo di proprietà Comunale (ex Del Negro)

Sussidio alla Scuola di disegno di Tauriano.

Domanda di Bisaro Carlo per cessione di m. 24.34 di spazio di proprietà Comunale, sito lateralmente alla via « Nazionale » in Barbeano.

Ed in seduta segreta:

Aumento di stipendio al Segretario Comunale sig. G. B. de Paoli e sua conferma a vita.

— Una protesta che porta in prigione.

(Elio) Questa notte alle 24 circa certo Missana Francesco d'anni 32 e Missana Gioachino d' anni 22 carradori di Pielungo, dopo abbondanti libazioni in parecchie osterie andarono a finire la serata alla birrèria al « Gambrinos » e là come succede di solito, in casi simili litigarono con alcuni avventori che si permisero di far loro uno scherzo Detto scherzo, benchè innocente, eccitò talmente le loro menti intorbidite dal vino che, abbandonarono la birreria e si recarono a « protestare » con grida selvaggie sotto la caserma dei R. Carabinieri

Vennero subito soddisfatti; uscì il Maresciallo Michielutti con il milite Caravieri e, sentite le loro ragioni, li dichiarò entrambi in contravvenzione conducendoli a smaltire la sbormia,.. in camera di sicurezza.

Tolmezzo

— L'arresto d'un satiro.

22. — Ieri sera venne arrestato tal Cargnelutti Giacomo di Santo d'anni 19 di Tolmezzo, credo in seguito a mandato di cattura per fatti innominabili in danno di un ragazzo di otto anni pure di qui.

L'ordinamento giudiziario in Friuli

in relazione alla Storia del Diritto Italiano.

(Vedi numero di sabato)

In Friuli, la presidenza delle assemblee giudiziarie era dapprima affidata all' Avvocato della Chiesa, specialmente per il penale, essendosi le cause allodiali riservate esplicitamente al Patriarca, che affidava l' avvocazia o la protezione della Chiesa a qualche illustre e potente famiglia.

Fu una conseguenza delle tradizionali sedi dei giudizi — così il Pertile — che per vari secoli imperatori, re, duchi, giustizieri ed altri preposti costumassero andar girando i territori a loro soggetti, affine di rendere giustizia nei vari luoghi a ciò destinati. E si avevano così i grandi placiti.

In seguito, sia per la mutata conformazione politica, sia per le continue violenze e gli arbitrii, furono sostituiti, agli avvocati della Chiesa, i Gastaldi nelle varie circoscrizioni politiche amministrative e giudiziarie di tal nome che si vennero formando in Friuli. Il placito di questi gastaldi era civile e criminale, come in generale tutti i placiti sulle orme del sistema longobardo-franco.

Al *bancum iuris,* accanto al gastaldo, stanno i giudici, i giurati od i consoli. La parola giudici ha naturalmente un significato molto più generico e comprensivo che non quello di giurati o di consoli.

I giudici hanno una grandissima importanza nella storia della procedura veneziana, specie fino dal secolo XII; in nessun altro luogo forse il potere dei giudici assurge ad un grado così elevato da assorbire la pubblica amministrazione e da personificare, insieme col doge, lo stato.

L'assemblea giudiziaria è (anche a Venezia come nel Friuli) distinta in due parti: i *residentes* o *sedentes* che formulano la sentenza; i *circumstantes* od *auditores* od *astantes* che la approvano. Sono precisamente queste le due grandi divisioni che noi troviamo in tutti i placiti longobardo-franchi. Essi hanno una grande competenza perchè ogni causa deve essere risolta col loro giudizio.

La loro attività, dice bene il Roberti, è dimostrata chiaramente dalle solite formule generali dei documenti giudiziari ove si legge « *interrogaverunt ipsos iudices quae de hoc lex esset* » oppure « *iudicaverunt ipsi iudices* ». Essi rispondono categoricamente alle domande del doge esprimendo il loro giudizio sulla causa ed il doge lo sostanzia e lo propone all' approvazione dell' assemblea.

Gli iudices cioè *i residentes* venivano scelti dal doge fino da tempi antichissimi ed il Besta, alla questione se fossero eletti di anno in anno o durassero in carica in vita, risponde tosto che la prima opinione è la più verosimile, avvertendo però che la carica dovette spesso cadere sulle stesse persone, sicchè queste finirono coll' arrogarsene il titolo.

Ciò però avveniva anche in Friuli, ove i *residentes* o *sedentes* sono costituiti dai giurati, dai consoli, detti gli uni e gli altri anche semplicemente giudici.

* * *

Nelle singole circoscrizioni giudiziarie del Friuli varia però sia il numero dei giurati o dei consoli, sia la loro durata in carica, sia il modo di elezione e la vera competenza nei giudizi. A Udine, in origine, già del 1298 sono quattro; vengono eletti dall' Arrengo e stanno in ufficio per sei mesi con lo stipendio di una marca di denari; ma nel 1359 il loro numero viene portato ad otto, le loro mansioni sono divise ed essi vengono eletti annualmente Non pare per altro, dice il Joppi, che questa deliberazione abbia avuto effetto, poichè vediamo fino al 1370 continuarsi dall' Arrengo l' elezione di quattro giurati come per lo innanzi. Successivamente, tra il 1371 ed il 1375, su proposta del capitano Zanino della Vigna di Prata, giurisperito, fu sciolto l' ufficio dei quattro giurati ed in sua vece sorsero *iudices in criminalibus* e i *iudices in civilibus.* Questi, più comunemente detti giurati, oltre che il giudizio civile tenevano anche il criminale minore per i soli reati punibili con pena pecuniaria, la sorveglianza del patrimonio del Comune, la direzione delle opere pubbliche, la polizia annonaria etc; per cui il loro ufficio, anche dopo diminuito del criminale maggiore, rimase troppo gravoso, e si cercò un rimedio nel ridurre la durata restringendola prima a 6 mesi, poi a 4. Con tuttociò, dopochè il dominio veneto si estese al Friuli, l' ufficio dei giurati riprese tutte le funzioni originarie; giudici e giurati cioè furono ricondotti ad una sola magistratura di tre giurati da eleggersi dall' Arrengo ogni sei mesi, ed in seguito nel 1433 si tornò alla ripartizione in due collegi giudiziarii, uno di tre giudici mutabili ogni anno e l'altro di tre giurati mutabili ogni sei mesi.

Fino al 1470 però, quando furono soppressi di nuovo i giurati ed eletti *iudices adstantes terre Utini,* non si richiese mai che almeno uno di quelli che prendevano parte in giudizio fosse laureato in giurisprudenza.

A S. Daniele i giurati erano due e venivano eletti in ogni bimestre; ugualmente due erano i giurati eletti dal consiglio di S. Vito, uno fra gli abitanti entro le mura, uno fuori.

In Carnia, invece, erano quattro, venivano eletti tra i giurati precedenti, duravano in carica un anno come tutti gli altri ufficiali, nè i giurati uscenti poterono venire astretti a tale ufficio per altri tre anni. A Portogruaro erano due.

Raramente si ha notizia di un solo giurato, come risulta da una sentenza del 1382 in un ferimento avvenuto per opera di uno di Montenars, nella quale leggesi che il Capitano di Gemona, dopo la relazione del perito *rogavit per sententiam definiri quid iuris* e così *sententiatum fuit per Dominicum juratum de Montenars quod etc.*

* * *

Era specifico incarico dei giurati di dare le sentenze, ma essi poterono avere anche incarichi amministrativi. Così nelle terre di Pavia Percotto e Trivignano essi, in numero di tre, venivano eletti annualmente dalla Vicinia insieme col Podestà che assistevano nel dar effetto alle deliberazioni della Vicinia, nei giudizi per le contravvenzioni rurali, nell'amministrazione dei beni comunali e delle chiese, nell' esecuzione degli ordini patriarcali relativi ed imposte, frazioni personali ed ordini o statuti speciali ed alle cose sulle quali la Vicinia era chiamata a deliberare.

Così a Tolmezzo, oltre che provvedere al contenzioso, essi regolavano in sede estimatoria i pesi e le misure e ad Udine vegliavano alla pubblica tranquillità, alla tutela del Comune, agli incendi ed alle annuali corse di cavalli. Provvederono alle strade, alle roste e ad ogni altra spesa da farsi per conto del comune. Tenevano i ruoli delle milizie e stimavano i cavalli prima e dopo una spedizione di guerra. Avevano l' ispezione del mercato di pesi e misure, dell' annona e delle industrie tessili e l' incarico di verificare la lega dei lavori degli orefici. Facevano il calmiere del pane della carne e di altri commestibili e quello ancora delle legna da fuoco, del fieno e della calce.

Ciò avveniva ad Udine e nelle altre parti della provincia friulana; senza che però fossero per questo liberati dal prender parte ai giudizi e dall'applicare la legge al fatto, dal provvedere cioè alla sentenza sulla formola del *quid iuris* loro rivolta dal presidente del giudizio.

Anzi questo è forse il più importante mandato, al quale cercano di sottrarsi, ma la legge li punisce severamente se non si presentano alle udienze. Ai giudici in molti luoghi sono sostituiti i consoli.

Così negli statuti di Porcia, di Prata, applicati poi a Brugnera e di Brugnera del 1335, oltre che in quelli di Sacile, noi troviamo, in luogo dei giurati, i consoli, con le loro stesse funzioni, assistendo il podestà nei giudizi e provvedendo alla formazione delle sentenze. Non diversamente a Sacile il Capitano giudicava insieme con cinque consoli da eleggersi ogni tre mesi. Il Gastaldo, il capitano di solito in rappresentanza del Patriarca ed il podestà di solito in rappresentanza dei signori feudali presiedevano, come fu visto, il placito. Quindi dichiaravano aperta la causa, interrogavano le parti, udivano i testimoni ed i periti, tenevano la polizia delle udienze e finalmente chiudevano la causa. Poi si rivolgevano ai giurati, ai consoli, in generale ai giudici, e dimandavano loro *quid iuris et consuetudinis esset.* A questa domanda i giudici, *auditis allegationibus et iuribus patriis,* dovevano conferire secretamente tra loro e stabilire la sentenza a maggioranza di voti; uno di essi riferiva poi la sentenza al giudizio.

La sentenza però non aveva valore se non era approvata dagli *adstantes*, i quali intervenivano al placito non per formulare la sentenza, ma per approvarla; per cui si spiega come in molte formole e in molti scrittori si legga che la sentenza viene data dagli astanti: a questi si rivolgevano a S. Daniele i giurati ancora prima di pronunziare la sentenza, se importava la pena capitale.

* * *

Se però la volontà degli astanti continuò sempre a farsi sentire nel sistema procedurale del Friuli, non sempre nè in tutti i luoghi essa fu manifestata da coloro i quali assistevano al giudizio non essendovi astretti, accorrendo cioè al suono della campana senza alcuna veste che quella di vicini.

Già vedemmo come col passare del tempo, sia perchè gli *adstantes* si fossero resi più incuranti della loro pubblica funzione defezionando in massa dal giudizio, sia che al contrario il numero troppo grande rendesse intricato, complesso e tumultuoso il corso della giustizia, certo è che in molti luoghi, dopo un certo tempo, si notano delegazioni di *adstantes* conferite ad un numero vario *di boni homines* coll' incarico specifico di rappresentare la parte del popolo nei giudizi. Così come prima agli *adstantes*, poi a questa loro delegazione, devono i giudici rivolgersi per l' approvazione della sentenza, altrimenti essa non ha valore. A S. Daniele ed a Moggio i giurati sentenziano: *Audito consilio bonorum virorum*; a Cividale i *boni viri* nominati dai provvisori del comune e da quattro consiglieri tengono la rappresentanza degli *adstantes.*

Siccome però i giurati venivano eletti anche tra coloro che pur non avendo appreso il diritto alle scuole avevano una certa pratica della consuetudine forense e delle leggi comunali, poteva accadere molto spesso che essi si trovassero a mal partito nel dover applicare certe norme recenti o certi casi dalla legge richiesti e da essi incompresi. Ecco perchè noi troviamo non di rado che questi giudici indotti, o giurati, i quali sotto la presidenza del gastaldo costituirono più a lungo i tribunali nelle campagne, si rivolgono al senno ed all' intelligenza dei *sapientes,* persone del luogo, che non hanno necessariamente alcuna veste pubblica e che di solito hanno posto tra gli *adstantes,* per cui non di rado la formola della sentenza è così concepita: *sententiatum fuit per predictos sapientes et per omnes circumstantes nemine discrepante* oppure: *cum consilio sapientum vivorum sententiatum fuit.*

* * *

Accanto ai giudizi dei magistrati di giurisdizione necessaria, avevano grande importanza nel medio evo i giudizi arbitrali, tanto che il Pertile non esita a dichiarare (riferendosi ai documenti rimasti) esserci stato un tempo in cui erano più frequenti le cause arbitrali che non quelle portate alla decisione dei giudici; ond' è che da noi, nella stipulazione dei contratti, si includeva spessissimo la clausola sulla modalità delle contestazioni e sulla loro remissione agli arbitri, e questo ordinamento era così bene costituito che i paesi esteri se ne meravigliavano.

Anche in quel tempo chiamavano *lodo* il deliberato degli arbitri, ai quali era conferita una maggior larghezza nella interpretazione delle leggi od ai quali si raccomandava, in qualche luogo si stabiliva senz'altro, un termine alla pronunzia del lodo, l'esecuzione del quale non poteva però rendersi coattiva, tra le parti se non dietro l'omologazione del magistrato. L'arbitrato eludeva, è vero (dice Michele Leicht) la conseguenza finanziaria del giudizio, poichè sgusciava dal pagare la vadia al placito, ma in punto allo incarico di sciogliere la questione specifica non conferiva all'arbitro ed agli arbitri nessuna maggiore facoltà di quella che intrinsecamente non avessero. Il giudizio arbitrale era di solito affidato ai buoni uomini del luogo, i quali, se pur non offrivano garanzie assolute di conoscenza della legge, davano pieno affidamento di procedere secondo giustizia per il bene e per la pace del proprio paese; per cui, più che veri arbitri essi sono pacieri, ai quali le parti si rimettono per la decisione della lite. A Venezia assumevano l'arbitrio i *boni homines* che assistevano al giudizio innanzi la curia del doge.

Fin qui però il ricorso dell'arbitro era volontario. In taluni casi, invece esso assumeva un valore coattivo per chi reclamava la protezione giuridica, tanto obbligatoria, da indurre gli statuti a proibire l'applicazione della legge da parte dei magistrati di giurisdizione necessaria e questo avveniva nelle controversie tra parenti.

In tutti i casi che i parenti fossero venuti in questione tra loro, dovevano ricorrere, meglio, potevano ricorrere solo ai giudici arbitrali a Venezia; se i primi arbitri eletti non fossero in grado di sentenziare, si dovevano rinnovare per tre volte prima che tra i congiunti fosse permesso di invocare la cognizione del magistrato.

E si fece questione dai giureconsulti, dai dotti e dagli statuti del Medio evo fino a quale grado i contendenti si dovessero reputare congiunti agli effetti della presente statuizione; se i soli consaguinei od anche gli affini. A Udine il compromesso era obbligatorio fra ascendenti e discendenti all'infinito; tra i collaterali fino al quarto grado; tra suoceri, generi e cognati.

Il particolare poi a Udine è dato dal principio che non solo le liti civili ma anche quelle penali importanti pena pecuniaria tra cotesti congiunti e secondo l'ordine del capitano, dovessero essere rimesse alla decisione di uno o tre arbitri scelti dalle parti o dallo stesso capitano; e quindi, anche senza di quel compromesso tra le parti che era richiesto dallo Statuto di Messina perchè fosse riconosciuta una sentenza pronunziata dagli arbitri anche in mater a penale, sempre che non si trattasse di reati importanti la pena di sangue.

Anche a Udine, come altrove, quando la legge rendeva necessario il ricorso agli arbitri era escluso il giudizio del magistrato di giurisdizione ordinaria; od oltre a questo, venivano anche comminate indennità corrispondenti.

Avv. Egidio Zoratti

Il Genio della Storia

Secondo un' antica concezione, che viene ancora propugnata da molti, il «Genio della Storia» sarebbe rappresentato soltanto dai grandi uomini. Lehmann dice: «La storia dell' umanità è soltanto la storia degli eroi, delle mentalità superiori, e perciò è puramente individuale». Qualche cosa di simile si riscontra pure nella concezione teologica della storia, a partire da Sant'Agostino fino al secolo decimottavo. Infatti, essa proclama che l'anima dell' Umanità è stata costituita dai profeti inviati da Dio.

Questa concezione individualistica della storia è combattuta da Helderling nell' ultimo numero dell' *Ost Und West*. Egli la qualifica come la esaltazione esagerata dell' individuo rispetto alla collettività che viene riguardata come un elemento quasi privo di anima.

Nulla di più erroneo, dice l'Helderling, che rappresentarsi l' umanità come costituita da una massa innumerevole di pigmei e pochissime mentalità superiori, le quali avrebbero il dono di fare scaturire il progresso dal loro cervello, allo stesso modo con cui Minerva venne fuori dal cervello di Giove. Un esame accurato fa rilevare che il progresso è la risultante del lavoro collettivo, compiuto da una quantità innumerevole di operai, che resta sconosciuta. Il Genio raccoglie gli abbozzi delle idee, li coordina, li sviluppa, e così determina il Progresso.

Nella storia della tecnica non si riscontra mai una grande invenzione di primo acchito, ma un continuo perfezionamento graduale. Alla sua volta la storia dell' Arte ci mostra che il Genio raccoglie ed esprime con mirabile perfezione le ispirazioni artistiche della sua epoca. Goethe confessò che egli aveva attinto da predecessori e contemporanei molte idee, delle quali fu data la paternità a lui. Shakespeare nella trilogia di Arrigo VI, che consta di 6043 versi, ne ha presi 1771 da un' antica tragedia, ne e modificò, più o meno, 2373. Una delle più elette poesie, la poesia popolare è opera collettiva.

La Storia, conchiude Helderling non si riduce alla storia dei grandi uomini. Non bisogna dimenticare che — come il Comte e il Wundt hanno dimostrato — il singolo è una astrazione, e che soltanto la collettività ha una vita reale. E' l' ambiente intellettuale, affettivo e politico, che dà la intonazione all' attività del singolo. E' la società il terreno dal quale germogliano le grandi figure storiche che, alla loro volta, vi ripercuotono una benefica influenza fecondandolo. Soltanto nei periodi in cui fiorisce l' ideale, i popoli sanno educare le mentalità superiori, e procacciare loro aderenti in numero sufficiente per l'attuazione delle loro idee.

Il Genio della Stor a è il Popolo animato dalla sacra fiamma di finalità elevate.

Isvolski valeva salvare il sultano?

Pietroburgo, 22. — Ierl' altro, Isvolski fu ricevuto dallo czar a Czarskoieselo. Egli ritornò appena di notte a Pietroburgo, dove ricevette subito all' 1 1/2 di mattina l'ambasciatore turco Turkhan pascià. Si crede che si trattasse di un' azione per salvare il sultano.

Cristianesimo o cattolicismo?

Intorno alla formula «Libera Chiesa in libero Stato», che fu resa popolare dal Conte di Cavour, e che parve la più precisa e civile concezione del rapporto fra la Chiesa e lo Stato, il signor Enrico Meynier pubblica nella *Luce* un articolo per rilevare che molti propugnano la teoria della libera Chiesa in libero Stato unicamente per favorire l' ateismo, mentre non può ammettersi la indifferenza completa dello Stato in fatto di religione.

Negli Stati Uniti — prosegue l' articolista — dove la teoria della libera Chiesa in libero Stato ha potuto avere da un pezzo la più ampia e sicura applicazione, lo Stato non è ateo, nè indifferente all' idea religiosa: anzi le costituzioni dei singoli Stati presuppongono il mantenimento in modo assoluto del Cristianesimo il quale fa parte del diritto comune americano: e la teorica si intende nel senso che il Congresso stipendia cappellani che ne aprono con preghiere le sedute, prescrive l' insegnamento religioso nelle scuole, indice giorni di penitenza e di pubblico rendimento di grazie. In breve, il concetto del separatismo in America consiste in questo: che la libertà religiosa americana deve restare una libertà «*nella*» religione e non «*dalla*» religione, precisamente come la vera libertà civile è libertà «nella» legge e non «dalla» legge: onde lo Stato americano è uno Stato senza Chiesa, ma non senza religione.

Il Meynier osserva perciò che se le religioni ufficiali hanno fatto il loro tempo, non ne consegue necessariamente che lo Stato debba essere ateo o indifferente all' idea religiosa; e che dichiarandosi semplicemente e solamente laico, non significa che debba partire in guerra contro la religione: onde lo Stato può, senza punto tradire la sua missione essenzialmente civile, poggiare, per quanto riguarda la sua legislazione, sulla base del Cristianesimo, avere indole cristiana positiva, perchè al di sopra delle varie confessioni religiose vi è nella verità cristiana una forma generale compatibile con l' idea più assoluta della laicità.

L' articolista conclude rilevando che voler separare assolutamente lo Stato da ogni idea di fede, si arriva, con la ultima conseguenza al decadere del sentimento religioso, e ad una diminuzione crescente, in seguito al sorgere di nuovi fattori sociali anti-religiosi propri alla democrazia, della influenza delle idee cristiane, sulle manifestazioni più varie della civiltà, con un ritorno nei costumi se non nelle credenze, all' antico paganesimo.

Nel mondo degli affari.

La Banca Agricola sacilese, con un capitale di lire 120000 diviso in dodici azioni da lire 10000 ciascuna ed un fondo di riserva di L. 22145 aveva al 31 dicembre un bilancio di lire 2.544,111.89.

Società disciolta I signori Marussig Pietro fu Giovanni e Marussig Giovanni di Pietro dichiararono sciolta fino dal 22 agosto 1906 la società commerciale P. Marussig e figli, già di fatto tra loro esistente per la fabbricazione di sedie in Manzano L'azienda rimase e rimane di esclusiva ragione del sig. Giovanni Marussig.

Concordato. Ieri venne concluso il concordato fra i falliti Luigi ed Eugenio Rizzi fu Eugenio di Chiusaforte e la massa dei creditori sulla base del 75 0/0 ai creditori chirografari oltre il pagamento integrale dei privilegiati ed ipotecari, con la garanzia del d.r Girolamo Fontebasso di Chiusaforte.

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

Mignon

Ultime rappresentazioni

Questa sera riposo.

Domani e domenica ultime rappresentazioni della stessa.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Pordenone

Le beghe elettorali di Sacile.

Avvocati che si accapigliano?

E' terminato oggi il processo contro lo studente Tullio Camilotti fu Pietro di anni 28 di Sacile, imputato di diffamazione ed ingiurie per avere durante il periodo elettorale amministrativo dell' ottobre decorso, in Sacile a mezzo di uno stampato intaccata la onorabilità della cessata amministrazione consigliare incolpandola di spese inconsulte, di favoritismi e di dilapidazione del pubblico denaro.

Durante le arringhe defensionali, fra l' avv. Cavarzerani e l' avv. Fornasotto scoppiò un vivo battibecco a base di epiteti poco parlamentari; i due avvocati si accapigliarono, e senza l' intervento di comuni amici la faccenda sarebbe divenuta seria.

Sedato l' incidente, commentatissimo e terminate le arringhe, il Tribunale assolveva il Camilotti dal reato di diffamazione, condannandolo a lire 500 di multa per quello di ingiurie, oltre alle spese processuali e di P. C. in lire 250.

Il Camilotti interporrà appello.

Sacile

— Conferenza

22. Per iniziativa di questa Società per l'insegnamento popolare, d'accordo colla benemerita Associazione Agraria Friulana viene fatto un nuovo tentativo, e sarebbe il terzo, per la fondazione di un Circolo Agricolo.

A questo scopo parlerà, domenica 25 corr. alle ore 10 nella sala municipale, il prof. E. Marchettano della cattedra ambulante di S. Vito. Sappiamo, e registriamo il fatto con piacere, che s'è formato un Comitato promotore fra i più facoltosi d evoluti possidenti di qui il quale ha già diramato l'invito alla riunione di domenica, a moltissimi agricoltori di questo e dei Comuni limitrofi.

Ciò fa prevedere che l'ottima iniziativa non dovrà cadere, poichè altre istituzioni sorte fra l'apatia generale, vivono oggi di vita rigogliosa, ottenendo il plauso della cittadinanza.

Pordenone

— Circolo agricolo cooperativo.

Domenica i soci di questo importante Circolo agricolo si raduneranno per la consueta relazione annuale. Saranno sorteggiati fra i soci presenti quattro importanti premi consistenti in altrettanti arnesi agricoli: un erpice, una solforatrice ecc.

— Unione ciclistica.

Per domenica è indetta la prima gita sociale col seguente itinerario:

Partenza da Pordenone, Sede Sociale, alle ore 13 — Arrivo a Polcenigo ore 14 1/2 — Salita a Mezzomonte e spuntino ore 16 — Ritorno a Polcenigo ore 18 — Ritorno a Pordenone ore 19 1/2

— Sappiamo che il Consiglio ha deciso di partecipare al Congresso Internazionale di Società Ciclistiche che avrà luogo ad Udine domenica 2 maggio prossimo. E' certo che la nostra Unione si farà onore.

— Decesso e funerali.

E' morto, nel vicino paese di Fontanafredda, il sig. Angelo Pezzutti d'anni 75, persona amata e stimata da tutti. I funerali riuscirono imponentissimi. Vi intervennero tutti i preti del Comune, una Confraternita ed una infinità di popolo. Vi presero pur parte le famiglie del cav. dott. Guarnieri, Zilli e Pasquali. Al Cimitero rammemorò le lodi del defunto l'egregio cav. Giacomo Baldissera nostro emerito direttore didattico.

Povoletto

Bambino affogato in una pozzanghera

21. — Ieri nel pomeriggio il bambino Guerrino Pino, di Valentino d'anni 2, si trastullava nel cortile presso una pozzanghera, quando, non si sa come perdette l' equilibrio e cadde nell' acqua.

Appena la madre s' accorse della scomparsa del piccino, lo cercò affannosamente in lungo ed in largo, finchè lo trovò cadavere nella pozzanghera.

Avvertita l' autorità, si recarono sul luogo i carabinieri di Faedis, i quali ottennero dal Pretore di Cividale il permesso di seppellimento del povero piccino.

Gemona

— Una colazione al Commissario

Alcuni maggiorenti del paese offrirono oggi al Commissario prefettizio D.r Ferdinando Alberti una colazione al ristorante Angeli. Fra i presenti erano il R. Agente delle imposte sig. Larice, il Consigliere Prov. avv. L. Fantoni anche per il deputato prov. avv. L. Piemonte, il rappresentante l' esattoria consorziale Nicolò Nicli, il segretario capo Carlo Rossini l' ispettore scolastico e consigliere provinciale L. A. Benedetti, il presidente della Congregazione di carità D.r G. Palese ecc. Regnò la massima cordialità.

Al levar delle mense il rag. Larice fece un indovinato brindisi al Dott. Alberti; lo seguì il signor Rossini che elogiò l' opera del Comissario Prefettizio, il quale in così pochi giorni seppe acquistarsi le simpatie di tutta la cittadinanza.

Un fanciullo sotto un carro

(*Per telefono*)

23. Ieri sera, verso le 5, il ragazzo Lino Piantore d'anni 5 figlio di Giovanni maresciallo d' artiglieria, andava sotto un carro condotto da un famiglio del negoziante Giuseppe Piccinini.

Il dott. Commessatti che visitò il ferito, trovò che le lesioni esterne non sono gravi; ma si riservò la prognosi, per indizi di commozioni probabili interne A domani, i particolari.

Cronaca Cittadina

Le corse al trotto per dilettanti.

Le corse di ieri destarono vivo interesse. Per essere giorno feriale si deve dire che molto numeroso pubblico vi assisteva — dalla riva, dai palchi e da tutto intorno agli steccati. La giornata era magnifica, primaverile, dopo il breve temporale della notte precedente e il borino della mattina.

Nel palco delle autorità notammo: il comm. Brunialti R. Prefetto, il comm. prof. Domenico Pecile, il co. Di Trento presidente onorario, il co. Frangipane presidente effettivo della giuria, il cav. Silvagni presidente del Tribunale, il cav. Ciboldi di Cremona, il comm. Cotta R. Intendente di Finanza, l'asses. Della Schiava, il dott. Cesare, il cav. Dalan, il cav. Cesaro maggiore dei R. R. Carabinieri, l'ispettore Ragazzoni, il cons. com. Camillo Pagani.

Alle 15.15 incominciarono le gare, che riuscirono più brillanti, perchè più combattute della domenica scorsa. Ecco i risultati:

Premio Castello: (Handicap) per i cavalli che presero parte al «Premio Fiera». I.a e II.a prova tre concorrenti giungono: 1.o «Tony» di Emilio Broili, accolto da applausi; 2.o «Orzul» di Placido Rizzo; 3.o «Corinne Herschel» di Francesco Dolce. — I.o premio, L. 150 «Tony»; II.o L. 125 «Orzul»; III.o L. 100 «Corinne Herschel».

Premio Trieste: (Handicap) per i cavalli che presero parte al «Premio Ospiti». I.a prova 4 concorrenti: 1.a «Comtesse-Kuser» di Giovanni Manera di Padova; 2.a «Adige» del co. Rambaldo di Collalto; 3.o «Dewet» del march. Massimo Mangilli di Flumignano; 4.o «Giorgino» di Cesare Cricco.

II.a prova: 1.a «Comtesse-Kuser»; 2.o «Dewet»; 3.a «Adige»; 4.o «Giorgino». — I.o premio, L. 150 «Comtesse Kuser»; II.o L. 125 «Dewet»; III.o L. 100 «Adige».

Premio Friuli: (Handicap) per i cavalli che presero parte al «Premio Avvenire». Prova unica; giungono: 1.o «Ghibellino» del march. Mangilli; 2.o «Rigoletto» di Antonio Pellizzaro di Mestre; 3.o «Marfisa» di Corrado Dalla Costa di Pordenone. — I.o premio, L. 100 «Ghibellino»; II.o L. 75 «Rigoletto»; III.o L. 50 «Marfisa».

Terminate le corse a tutti i vincitori furono distribuite le bandiere rispettivamente ai premi: Bianca I.o premio; Rossa II.o; Verde III.o.

Fra una prova e l'altra la banda «Carlo Facci» con allegre marce riempiva... il vuoto. Alle 17 le corse erano finite e gli spettatori lasciavano il giardino.

Ancora della gara ippica di resistenza

ALTRI PREMI.

Un' altro cavallo morto.

Ieri mattina, la Giuria della gara ippica di resistenza dei 104 chilometri ha proceduto ad un' altra visita dei cavalli che parteciparono al Circuito Minisini. Ne trovò un altro morto — il cavallo *Biby* di Antonio Franza, che nella corsa giunse il primo a San Daniele, impiegando il minor tempo fin là; e trovò altri in condizioni non eccellenti, fra i quali la cavallina «Lisa» del Coiutti; non, però, in pericolo. In seguito alle condizioni dei cavalli, risultate alla corsa di 100 chilom. e a quelle generali, la Giuria, nel pomeriggio, assegnò la medaglia d' oro destinata al proprietario il cui cavallo si trovasse nelle migliori condizioni nell' indomani della corsa, al signor Francesco Dolce, per il cavallo *Corniduri*. Classificò seconda per ottime condizioni la cavalla «*Lady Maid*» del marchese Mangilli e terza la cavalla *Contessa* di Giuseppe Grinovero.

La medaglia d' oro di parecchi soscrittori di S. Daniele, destinata a colui che avrebbe impiegato minor tempo a giungere in quella cittadina, fu assegnata ad Antonio Franza, il cui cavallo, come riferimmo, perì durante la notte di ieri per non essere stato curato come erigevano le condizioni della bestia in seguito alla corsa.

Il Comune di Cividale assegnò per conto suo la medaglia al D.r Costantino Perusini, il primo arrivato in quella città con la cavalla «Alabarda.»

Un' altra medaglia d'oro.

Il Presidente della Giuria cav. Ciboldi conforme al desiderio espresso dai componenti la stessa, ha proposto alla Commissione della gara di resistenza, di assegnare una medaglia d'oro al sig. Giacomo Perusini che arrivò il secondo fra i concorrenti dei cavalli montati e il cui cavallo fu trovato in ottime condizioni. La Commissione ha accolto le proposte e ha deciso di consegnare la medaglia.

— Nel mondo burocratico.

Il nostro corrispondente da Roma, *Espigi*, c' informa che il signor Libero Luigi d' Aulisio, Ufficiale nelle delegazioni del Tesoro, è stato trasferito da Teramo a Udine, dal 1.o del prossimo maggio.

Ospedale delle malattie infettive

Rendiconto del I.o biennio 1907-1908.

Il Primario Prof. Berghinz pubblica il rendiconto del 1.o biennio dell'Ospitale delle malattie infettive, cioè da quando il vecchio baracc ne è stato sostituito da un modesto ma razionalmente moderno Ospitale. L'infanzia, la più colpita dalle forme contagiose acute, ha da questo servizio i maggiori vantaggi.

E infatti, dice la relazione, mancava del tutto in Città e Provincia un servizio speciale per la difterite, questa terribile nemica della fanciullezza, poichè solo pochi casi di angina trovavano ricovero al Lazzaretto, e qualche raro caso di croup, cortese o mal tollerata ospitalità all'ospedale Civile.

Nel sessennio 1900-1906 furono curati 27 difterici, con otto morti; invece nel 1907, 22 difterici con 1 morto, e nel 1908, 29 difterici con 4 morti.

E poi non è tanto il numero, quanto la essenza della cosa, dacchè ora soltanto, e finalmente, abbiamo anche noi un ordinato servizio per i cruposi, con assistenza chirurgica così brillante e moderna che solo un tracheotomizzato segna di nero il felice percorso delle numerose intubazioni praticate dal valente chirurgo Dott. Cavarzerani.

Fino a due anni fa, continua la relazione, inesorabile il ferro apriva ancora tra noi la trachea dei poveri difterici; oggi, il tubo di O. Dovyer soccorre e guarisce.

Così Udine ha completata la sua speciale assistenza all'infanzia ammalata.

La relazione si diffonde con considerazioni tecniche sulla cura della difterite, della eresipila, della scarlattina e del morbillo; rileva alcune deficenze del nuovo ospedale, esprimendo l'augurio che vengano corrette.

Segue un'eloquente statistica di tutte le forme infettive, e più specificata quella della difterite ove nel 1907 si ebbero: Difterite delle fauci 8, morti 0; Croup 14, intubazioni 9, Tracheotomizzati dopo intubazione 1, morti uno; e nel 1908, Difsterite delle fauci 12, morti 2; Croup 17, intubati 6, tracheotomizzati 0, morti 2.

La elegante pubblicazione chiude colla pianta dell' ospedale delle malattie infettive e con alcune fotografie dei vari padiglioni, delle stanze e della sala operatoria.

—

Abbiamo letto con vero compiacimento la relazione del prof. Berghinz, perchè il croup, che tanto spavento incute e tante vittime miete, se curato energicamente ed operato, se necessario, coll'intubazione invece che colla tracheotomia, ha ridotto al minimo la sua mortalità.

Negli altri centri della Provincia si continua a tracheotomizzare (Vedi *Tagliamento* 17 aprile 909) e magari a dichiarare salvati i morti poche ore dopo l'operazione (Vedi *Gazzettino* 17 aprile 909).

Disgraziatamente l'intubazione non può essere un atto operativo alla portata di ogni medico; e per questo pare sia allo studio un progetto per poter estendere il soccorso moderno a questi bambini anche ai comuni limitrofi.

Plaudiamo all' opera veramente umanitaria sostenuta con grave sacrificio dei sanitari, e saremo ben lieti di registrare il bene ch' essi fanno in questa lotta quotidiana per salvare all' affetto delle famiglie i cari sofferenti, fino a pochi anni fa quasi inesorabilmente condannati a morte.

— Un lutto veneto.

Da Treviso, ci perviene la notizia di una morte che ci addolora. Antonio Caccianiga, che fu anche Prefetto di Udine (per troppo breve tempo) è morto nella sua villa di Saltore, a ottantacinque anni. Egli fu uno degli uomini che più onorarono la Regione Veneta — come patriota, soffrendo l' esiglio nei duri tempi del servaggio austriaco; come sindaco di Treviso, come Deputato, come Prefetto, come letterato forte, gentile, dai sensi altamente e italianamente educativi. Nei romanzi, nel suo Almanacco, egli ebbe sempre di mira di *fare gli italiani*, non con le prediche noiose, ma con i tipi che creava pei suoi romanzi, ma con le massime che briosamente diffondeva con l' almanacco, nel quale — come Aristide Gabelli nei suoi articoli — s' inspirava a quel buon senso che sembra talvolta illanguidire e spegnersi ma che alla lunga finisce col trionfare.

Alla memoria venerata di questo vegliardo, le cui buone parole non saranno ascoltate mai cè seguite senza il frutto più saporoso della tranquillità di coscienza che viene dal retto operare, noi mandiamo commossi il nostro reverente saluto.

— Un carretto rubato

Ieri certo Ferdinando Cominotti lasciò abbandonato un momento il carretto in Piazza Umberto I. Quando ritornò per prenderlo, non lo trovò più.

— L' assemblea della «Forti e liberi».

La Società di ginnastica *Forti e Liberi* tenne martedì sera, la sua Assemblea Ordinaria per approvare il resoconto finanziario. Nel resoconto morale destò interesse la bella iniziativa della sezione gratuita per allievi, nella quale si raggiunse il numero di 80 inscritti, e che, grazie all' attività dei sigg. Augusto ed Ugo Degani, dà già ottimi risultati.

L' Assemblea ha espresso all' unanimità e per acclamazione un voto di ringraziamento al Municipio per l' appoggio dato alla Società e per l' ospitalità offerta nella palestra, che con l' assestamento attuale è in grado di rispondere perfettamente al suo scopo.

Nella nomina delle cariche sociali, riuscirono eletti:

Presidente: avv. Umberto Caratti; Consiglieri: Augusto Degani, Ugo Degani, Augusto Tam, Giuseppe Cosmi, Oreste Petrozzi, Giuseppe Driussi, Guido Trani, Alfonso de Siebert. Revisori: Buracchio, Bassi, Missio. Porta bandiera: De Marzio.

— L'ombrellino di una sartina e le bombe dei Lavezzo

Ieri, in piazza Umberto I. ebbe luogo l'asta degli oggetti costituenti corpi di reato e di quelli in giudiziale sequestro, già appartenenti a persone giudicate dal Tribunale. L'asta non fu interessante, perchè gli oggetti erano costituiti di cianfrusaglie vendute per pochi centesimi: effetti di vestiario, roncole ecc., di nessun valore nè per sè stessi, nè per le persone ignote cui appartenevano.

Unico oggetto degno di nota fu l' ombrellino di seta della sartina Maria Casarsa, che fu acquistato da una donna per 2 lire e 10 centesimi.

Ieri stesso poi furono vendute privatamente le bombe non esplose dei fratelli Lavezzo i quali, come i lettori ricorderanno, furono dal Tribunale di Udine assolti per non provata reità dall' accusa di omicidio colposo per la sciagura che si ebbe a deplorare nell' agosto 1907, durante lo spettacolo pirotecnico ma poi, essendo ricorso il P. M. in appello, il Guglielmo Lavezzo fu condannato da quel Consesso a 1 anno di reclusione e 2000 lire di multa.

Contro tale sentenza il condannato era ricorso in Cassazione; ma essendogli stata negata la libertà provvisoria, desistette dal ricorso.

Le bombe furono acquistate dal pirotecnico Fontanini per 10 lire.

Lettera aperta.

All' egregio Sig. Dirett. delle Poste

Il progresso a Udine fa passi da gigante, sia nell' industria che nei commerci, nelle continue costruzioni di case, negli abbellimenti di strade e di giardini di scuole ecc.

Quello invece che è in continuo regresso è il servizio postale.

Primamente i locali sono angusti e sporchi.

All' ufficio raccomandate si trova di sovente un nuovo impiegato, il quale non si fida a consegnare al legittimo proprietario un' assicurata perchè non lo conosce; così che spesso tocca di aspettare le mezze ore anche a chi di frequente abbia contatti in quell' ufficio.

Altro enorme incalcolabile danno è per la nostra Città l' adamitico sistema di lasciare riposare nelle cassette le lettere dalle 21 fino alle 9 del dì seguente e nessuno si fa vivo a protestare per simile mancanza.

Non si potrebbe fare la prima levata alle ore 6 1/2, in tutte le cassette?... Così le corrispondenze partirebbero con i treni delle 8 per le linee Palma, Portogruaro, Cormons, Trieste, Treviso, Venezia, Pontebba e S. Daniele, in modo che coll' ultime carriere si potrebbe avere la risposta da tutte quelle località.

Via, signor Direttore: Lei che è una persona distinta sotto ogni riguardo procuri assecondare queste mie modeste pretese, non senza rinnovarle la raccomandazione del nuovo ufficio Poscalle da tanto tempo sospirato!

Devot.mo
Benedetto Gentilli
Viale Venezia

— Beneficenza

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte

di Gardi Giovanni: Marzuttini D. Carlo L. 2, Doretti D. Virginio 2, Carletti Rag. Ercole 2, Zanini Giuseppe 1, de Checco Rag. Enrico 1, Tam Rag. Augusto 1, Plebani Alessandro 1, Fam. Biasoni pietro 2, Cantoni ing. Giacomo 2, Santi Ernesto 2, Pizzio prof. Luigi 2.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte

di Toscolini Giovannino: Cosattini D. Vittorio L. 1.

Camera di Commercio

Cartelle

Fondiaria Banca Italia 3 75 0/0	508.75
» Cassa Risparmio, Milano 4 0/0	514 25
» » » 5 0/0	518.—
» 1 ist. Roma 4 0/0	511.—
» st.»l » 4 0/0	519.—

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	100.62
Londra (sterline)	25.32
Germania (marchi)	123.72
Austria (corone)	105.63
Pietroburgo (rubli)	265.61
Rumania (lei)	99.25
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.75

— La grande Italia.

Domenica, 25, uscirà in Milano un periodico settimanale «La grande Italia,» il quale si propone di «rappresentare la sintesi di quel pensiero patriottico, che sempre più legittimamente e gagliardamente si va affermando tra gli italiani».

«L'Italia progredisce e s'impone all'ammirazione del mondo — rileva il programma. — In cinquant'anni essa ha veduto la funzione storica della sua monarchia affermarsi nella via ascensionale; ha rinnovato il patrimonio antico delle sue leggi gloriose; ha suscitato larghe correnti di nuovi traffici ed innumeri varietà di sonanti officine; ha indotto metodi nuovi nella ricca tradizione della sua agricoltura, ha dato nuove basi alla saldezza dell'erario; ha nuovamente cinto il suo serto di madre degli studi; ha fatto anco una volta rifulgere lo splendore delle arti e delle lettere, antico orgoglio di nostra gente; ha teso la mano alle plebi neglette per farle ascendere a più civile costume ed a più equa condizione di vita; e può fieramente salutare nel suo esercito e nella sua marina la sintesi armata della patria, simbolo e scuola della fratellanza e dell'unità morale di tutti gli italiani»

Queste conquiste devono determinare una nuova e più alta coscienza nazionale: di cui «La grande Italia» si propone di essere suscitatrice ed interprete.

Fra gli aderenti — personalità cospicue del mondo politico, artistico, letterario — notiamo il deputato comm. Elio Morpurgo: unico friulano, che noi sappiamo!

— Per la sagra di Martignacco.

A favorire l'annuale sagra di Martignacco, tanto gradita ai concittadini, la Società Veneta ha deciso di attivare parecchi treni speciali da Udine e da Martignacco per Udine, oltre i treni soliti.

Da Udine, partiranno treni speciali alle 13.30, alle 15.30, alle 16.15; da Martignacco ne partiranno per Udine alle 16.55, alle 19.15. alle 24.

— Grato animo.

Il signor Renato Caroselli direttore del periodico «Il Daziere» che fu l'altro ieri festeggiato ospite dei dazieri nostri, indirizzò agli egregi signori Battistella e Venzo, presidenti delle Sezioni impiegati ed agenti dazieri di Udine, una bella lettera per esprimere un saluto ed un ringraziamento ai colleghi ed amici impiegati locali «che vollero riconfermare in modo tanto splendido la tradizionale ospitalità e gentilezza friulana.» La lettera fu, dagli egregi presidenti, comunicata alle sezioni.

— Un portafoglio scomparso

Il sig. G. Batta Fabretto, oste di Portogruaro, si trovò ieri alleggerito dal portafoglio contenente 185 lire. Ignora se l'abbia smarrito e se gliel'abbiano rubato.

— Bambino smarrito

Ieri sera, un bambino del popolo passeggiava serio e impettito per Mercatovecchio e via della Posta, guardando meravigliato la gente, con le mani alla cintola, come fosse un omenone che si permette il lusso d'un pò di svago. Fermato da una guardia di questura e interrogato dove andava, rispose: «a casa»; — ma non seppe dire nè il suo nome nè dove abitasse.

A furia di ricerche, la questura riuscì a sapere che il bambino era certo Riccardo Moretti di 4 anni, figlio di Beniamino, abitante in via Villalta 38. Fu accompagnato a casa subito. Era fuggito nel pomeriggio dalla compagnia della sorella maggiore.

— In libertà condizionale.

L'impiegato postale Francesco Bettina, già condannato dalla nostra Corte d'Assise per peculiati e falso, ottenne la chiesta libertà condizionale in grazia alla sua lodevole condotta in carcere: l'altra sera fu scarcerato.

Cinematografo Edison

Anche per questa sera è annunciato un programma di ultima assoluta novità:

1. ***Le gare sportive di Verona*** 4 aprile 1909 Dal vero.
2. ***Sangue balcanico*** grandioso dramma e forti tinte. A tualità-successo.
3. ***Le biricchinate di Pistolino*** comica

Cinematografo Volta

Ecco il nuovo interessantissimo programma che si darà a questo elegante salone oggi, domani e domenica:

1. ***Marionette Miss Holdy***, fantasia a colori.
2. ***I due Padri***, importante cinematografia drammatica Nuovissima.
3. ***Due cinesi a Parigi***, odissea comicissima.

Un finto attentato contro Fallières.

Un complotto della polizia francese.

Parigi, 22. L'«Humanité» pubblica, sotto il titolo «Un complotto poliziesco» un articolo del Jaurès il quale annuncia che dei pseudo-terroristi hanno preparato un attentato o un simulato attentato contro Fallières e Clemenceau in occasione del loro prossimo viaggio a Nizza allo scopo di compromettere i rivoluzionari russi residenti in Francia.

«Noi non permetteremo, aggiunge Jaurès, che questa commedia sinistra si prolunghi e si muti in tragedia. Prevengo i macchinatori polizieschi che, se non sono informato senza dilazione che essi hanno lasciato la Francia e abbandonato la loro impresa, li denuncierò pubblicamente dando i loro nomi ed indirizzi e i particolari delle loro macchinazioni».

Jaurès dice, terminando, che sono stati uomini di buona fede, socialisti provati, che lo hanno avvertito.

La flotta francese in cambio della Lorena?

Più fervide che mai si agitano in Inghilterra le polemiche circa gli armamenti navali, e le discussioni le proposte, le rivelazioni a cui esse hanno data origine sono infinite.

Per citarne un esempio, ecco qua una lettera aperta del pubblicista Arnoldo White, il quale sottopone una serie di domande al ministero britannico; ed in attesa delle risposte, eccita la nazione alla costruzione di nuovi *Dreadnoughts*.

— E' vero o non è vero, domanda il White, che l'imperatore Guglielmo è oggi in Europa ancor più potente di quel che non fosse Napoleone I dopo il 1807?

— E' vero o non è vero che, valendosi di questa sua posizione eccezionale, l'imperatore Guglielmo ha fatto avviare trattative per la retrocessione della Lorena alla Francia, a condizioni che questa cedesse alla Germania la propria flotta, o quanto meno cessasse dal costruire nuove navi?

— E' vero o non è vero che i *Dreadnoughts* che si costruiscono in Austria sono semplicemente dei *Dreadnoughts* costruiti per conto della Germania, ed i quali dovranno essere pronti nell'«anno fatale» cioè nel 1912?

Se tutto questo è vero e il White sostiene di sì, (confermando anche la richiesta dell'imperatore Guglielmo alla Francia di cedergli la sua flotta); perchè tarda il Governo inglese a costruire nuove navi da guerra?

Non facendole in questo momento, esso si espone ad un rischio gravissimo, il rischio di essere sopraffatto dalla politica germanica e battuto in tutti i modi.

La Germania tende infatti ad isolare completamente l'Inghilterra staccando da essa la Francia, dopo avere intimidita la Russia; e (sempre secondo il White) se in questo momento la nazione britannica non esercita il massimo sforzo di cui può essere capace, in modo da mostrare che non intende di vedere messa in pericolo la sua supremazia navale marittima, verrà il giorno in cui non le sarà più possibile mantenere la posizione odierna, neppure mettendo in cantiere tre grandi navi per ogni singola costruita dalla Germania.

Una volta raggiunta l'uguaglianza di forza navale coll'Inghilterra, la Germania non permetterà più che questa riacquisti il terreno perduto, e le imporrà, anche con una guerra, una condizione di permanente inferiorità.

Per l'esercito nazionale

Il *Messaggero* annuncia che in questi ultimi giorni furono collaudate 1 0 mitragliatrici le quali saranno distribuite ad alcuni reggimenti di fanteria, di cavalleria e di alpini del 1. 2. e 3. corpo d'armata.

Nel secondo semestre del 1910 la bocca da fuoco sarà distribuita a tutti i corpi d'esercito destinati ad avere la dotazione insieme ai quadrupedi occorrenti al traino e al someggio

Una macraba scoperta.

Palermo 22. Da parecchi giorni gli abitanti di uno stabile di via Beatipaoli non sapevano spiegarsi la causa di un fetore nauseante che si sprigionava da una casa.

Chiamate le autorità, fu abbattuta la porta della misera stamberga e si rinvenne giacente a terra il cadavere di una donna in camicia. I topi avevano già rosicchiato il viso ed il petto di quel misero corpo.

Un cadavere fatto a pezzi, in un campo.

Berlino, 22. Presso Schwerin, arando un campo, si trovò a circa un piede di profondità un cadavere di sesso mascolino, fatto a pezzi, i quali erano avvolti in giornali danesi portanti la data del 14 aprile e coperti di muschio e di sale di potassa. Il cadavere fu mandato all'Università di Rostock per farlo esaminare.

Uragano devastatore. Parecchi feriti

Cleveland 22. Un uragano arrecò qui gravi devastazioni. Parecchie case furono distrutte e molte persone sono ferite.

Luigi Prinsisgh, gerente responsabile

Il marito, il figlio ed i congiunti, con tutto il cuore ringraziano i pietosi che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni le onoranze della loro amata

Eleonora Marcuzzi Barbiani.

Un grazie speciale al distinto dott. G. Sigurini per le premurose cure prestate alla povera Estinta durante la lunga malattia.

Chiedono venia per le involontarie ommissioni.

Udine 23 aprile 1909.

Dichiarazione

Gemona li 18 aprile 1909

Signora Peressini Maria maritata Mascelli. Levatrice

Gemona

La sottoscritta dichiara di essere spiacente di essersi lasciata sfuggire in un momento di eccitazione delle parole offensive a di Lei riguardo, e nel deplorare questo suo scatto impulsivo riconosce la di Lei onorabilità e correttezza professionale.

Ad evitare poi il procedimento giudiziario, la sottoscritta si dichiara disposta a fare un'oblazione ed a pubblicare la presente sui giornali della Provincia ed a pagare tutte le spese incontrate.

Dichiara inoltre che userà in avvenire verso di Lei un contegno riguardoso e corretto.

Anna Brollo Colussi.

Comunicato

In seguito all'assegnazione del quarto premio alla mia cavalla Lisa, benchè fosse giunta seconda al traguardo; dichiaro di rifiutare il premio stesso, lasciandolo alla giuria perchè disponga secondo giustizia ed equità, conforme all'esempio dato. Quanto a me, basta l'onore di essere giunto secondo: danari e medaglie non potrebbero darmi altrettanta soddisfazione.

Udine, 23 aprile.

Enrico Coiutti.

Automobile

Panhard e Levasser 16 H. P. 4 cilindri, perfetto ordine carrozzeria Phaeton quattro posti vendesi a Palmanova per sole L. 4500. Informazioni Rodolfo Röti, Trieste.

Il Sindaco del Comune di Dogna

Avvisa

che nel giorno 3 Maggio p. v. nel locale Ufficio Comunale seguirà l'asta a partiti segreti per la costruzione di un ponte con pile in muratura sul Fella o riatto della strada alla stazione in Dogna.

L'asta sarà aperta sul dato di Lire 24410.75 sarà dichiarata deserta se non saranno presentate almeno due offerte.

Le schede di offerta su carta di lire 1,20 saranno presentate suggellate all'apertura dell'asta.

Il tempo utile per le offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo scadrà alle ore 9 ant. del giorno 11 maggio stesso.

Tutti gli atti relativi sono ostensibili presso la segreteria Com.le tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Dogna li 9 aprile 1909

Il Sindaco *N. Pittino* — Il Segretario *Luigi Tonero*

— Signorina Trentenne, sola al mondo, educata, dote 150 mila, tutta in rendita it liana, aspetto piacevole, moralità irreprensibile, accetterebbe sposo, da 35 a 45 anni, non vedovo, anche se non possidente purchè *educato, affettuoso, simpatico, senza vizi od abitudini poco civili. Condizione indispensabile:*

Vivere in campagna in ridente paese, in elegante villa, sui collifriulani, quasi tutto l'anno; eccetto che il crudo inverno e il luglio agosto da passarlo al Lido di Venezia, in piccolo villino della Signorina proprietà extra dote.

N. B. Alle offerte unire fotografia.

In caso non riesca accetto il Signore, tutto il carteggio varrà gelosamente restituito.

Indirizzare

Signorina Nob. D. A. Presso ditta di Pubblicità A. Manzoni e C.o

Udine

APPENDICE 41

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.

— Merito quello che mi è accaduto. Quando una fanciulla dimentica i suoi doveri, il suo pudore e si vende ad un uomo, che non ha il diritto di lagnarsi poi di quanto sarà per accaderle. Non gli voglio male, dopo tutto; se non fosse stato lui il primo, sarebbe stato un altro perchè io ero destinata a questa vita disonorevole.

— Però non vi ha trattata come vi doveva trattare. E' un gaglioffo che non sente la riconoscenza.

— Sono stata pagata, che cosa devo pretendere di più? Ho vissuto nell'agiatezza parecchi anni, fino al giorno in cui voi siete partito ed io sono stata messa alla porta. Dopo ho voluto distrarmi; ho voluto godere la vita... Volete che usciamo? Quì fa molto caldo e si soffoca.

— Usciamo pure.

E camminando lentamente si diressero verso via Capron dove abitava la donna dai capelli di stoppa in due camerette di una vecchia casa di cattiva fama.

II.

L'ex tenente contabile Valeroix, intendente del conte de la Rosiere era divenuto meno triste, meno taciturno e più alla mano con i suoi subordinati, perchè la contessa lo trattava oramai quasi come un amico.

Claudia de la Rosiere era commossa per l'amore rispettoso che le dimostrava il Valeroix.

Dopo il secondo incontro ch'egli aveva avuto con la contessa nella foresta di Rambouillet egli non aveva pronunciato una parola che valesse a far arrossire e sdegnare la donna che amava, e questa gliene era grata e sembrava avesse dimenticato ciò che era accaduto tra lei l'intendente di suo marito.

Però Claudia de la Rosiere aveva perduto il bel colorito del volto. Da qualche settimana non si sentiva bene, digeriva difficilmente, soffriva di giramenti di capo e di soffocamenti.

Allarmata per le condizioni della sua salute, aveva finalmente interrogato il vecchio medico di casa, il quale non aveva potuto fare una diagnosi della malattia; ma un altro medico interpellato confidò il segreto alla contessa ch'egli la credeva in istato interessante.

All'udir questa supposizione del medico, Claudia de la Rosiere cacciò un grido di spavento e di vergogna.

Ciò che aveva detto il medico era cosa assolutamente impossibile, era cosa inammissibile. Da molto tempo suo marito non aveva con lei nessun altro rapporto all'infuori di quelli della buona amicizia. Come poteva dunque accadere ch'essa fosse vicina a divenire madre?

Il medico consultato era pazzo oppure era stato ingannato da false apparenze.

No, era impossibile, assolutamente impossibile!

Però un dubbio orribile attraversò subito la sua mente.

Il Valeroix, l'ultima volta ch'essa si era incontrata con lui laggiù nel bosco di Rambouillet, aveva dunque mentito quando le aveva giurato d'averla rispettata durante il suo svenimento prodotto dalla caduta del cavallo?

Se così fosse stato essa era la più disgraziata delle donne ed il Valeroix il più esacrabile degli uomini, qualcosa ancora di peggio di un assassino, perchè almeno questi toglie la vita, mentre egli aveva ucciso l'onore di una donna.

Con la morte nel cuore essa sorrise al medico.

— Voi v'ingannate, signore. Io non posso essere nello stato in cui dite essa mormorò con le labbra frementi.

— Perchè, contessa? — domandò il medico sorridendo.

Claudia de la Rosiere dovette, allora, col rossore sul volto, narrargli quali fossero i suoi rapporti col marito dopo che la malattia lo aveva colpito.

— Può darsi ch'io mi inganni — disse il medico punto convinto. — Accade qualche volta che noi, in casi come il vostro, possiamo veder lucciole per lanterne.

E tranquillamente il medico enumerò diversi casi di falsa gravidanza che avevano ingannato i medici più esperti. Non era quindi improbabile che anche lui, che non era certo un medico eminente, avesse preso un abbaglio. Chiese quindi perdono della sua diagnosi errata e quando fu uscito dal castello, mormorò:

Continua.

Orario ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 8.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8. A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27.
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per Venezia (Via S. Giorgio): O. 7, O. 8; 13.11, 16.20; 19.27.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.30; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.3; D. 19.46; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 15.5; 21.46
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D; 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.4; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.39; 9.48; 17; 18.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.54; 11.55; 16.7; 13.57 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.5; 12.36; 15.17; 19.30.
Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, ViaS. Nicolò. 14 - PARIGI, 18 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s|M - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle Inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2.— la riga contata.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.